Anno XXII — Mercoledì 16 Maggio 1888 — Abbonamento Postale — N. 116

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

I RUMENI
e l'Impero austro-ungarico

E' bene strana la diceria fatta correre dalla stampa russa, che i Rumeni vogliano unire il loro paese all'Austria! Che essi cerchino di averla per alleata, soprattutto per impedire le invasioni della Russia, noi lo crediamo; ma che i Rumeni desiderino di unirsi all'Impero austro-ungarico, al quale vorrebbero piuttosto sottrarre quelli della propria nazionalità che ad esso appartengono, non lo possiamo credere.

Se in altri tempi i Magiari e gli Slavi meridionali distaccandosi dall'Austria e dalla Turchia avessero voluto formare con essi una Federazione di nazionalità indipendenti, forse avrebbero accettato questa alleanza delle nazionalità danubiane; ma ora simili dicerie non provano altro, se non che la Russia cerca tutti i modi per seminare dei dissidii nelle popolazioni dell'Europa orientale cui aspira ad unire a sè stessa per dominarle; come fa anche in Serbia, in Bulgaria ed in Grecia.

Ciò prova, che la Russia non ha mai dimenticato il suo scopo, e che intanto, aspettando l'occasione di agire colla forza in que' paesi, cerca ogni modo per indebolirli, seminandovi delle discordie, delle reciproche diffidenze ed indebolendoli e mostrando che non sapendo governarsi da sè hanno bisogno di essere disciplinati dal Knout dell'Impero panslavista e dispotico del Nord, che cerca di spingersi sempre più verso il Sud.

Simili mene, il di cui scopo è troppo evidente, dovrebbero indurre le potenze che sono sotto la minaccia delle conquiste russe, a fare tutto il possibile perchè le nazionalità danubiane e balcaniche diventate libere si confederassero tra loro per difendere la propria indipendenza.

Se invece lasciano correre tutto e si astengono per non darsi dei fastidii, verrà il momento, che dovranno lottare senza la sicurezza di potere resistere. Vediamo con piacere però, che tanto il Governo italiano come il Gladstone, almeno teoricamente, si espressero in senso favorevole a quella Confederazione, che sarebbe utilissima a tutta l'Europa civile.

P. V.

UN CONFORTO

si può di certo ricavare dagl'Italiani che amano il loro paese, quando si vede che la stampa estera fa menzione de' progressi fatti dall'Italia nel poco tempo dacchè essa si trova libera.

Abbiamo udito spesso nei giornali esteri, e specialmente tedeschi, parlare con favore da persone competenti del nostro esercito e del nostro armamento navale, che mostrano come l'Italia sa elevarsi a grande potenza. Ora vediamo, che la stampa inglese coglie l'occasione della esposizione italiana, che si apri a Londra per parlare anche dei progressi economici e civili fatti dall'Italia. In questo tutti i giornali di Londra sono d'accordo, e lo *Standard* fra gli altri che non si meraviglia, che l'Italia, che ieri ancora era l'Italia del Papa-re e dei Vicerè austriaci, sia in così breve tempo giunta a tanto.

Noi abbiamo la stampa clericale e la radicale che vanno perfettamente d'accordo nel biasimare tutti i giorni quello che si fa in Italia e ciò collo scopo evidente di seminare il malcontento fra le popolazioni e di eccitarle a distruggere l'opera nostra. Se fossero buoni patriotti, costoro quanto meglio non farebbero a studiare il proprio paese per indicare tutto quello di bene che vi si potrebbe fare! Ma, tutto sommato, quello che in pochi anni si è potuto fare e mettendolo a confronto colle condizioni di prima, convien pur dire, che c'è un progresso reale nel nostro paese, come anche gli stranieri sono pronti a riconoscerlo. Quello che occorre si è, che tutti procedano d'accordo almeno in questo, di spargere nell'ambiente le buone idee e gli esempi del bene, anche per servire alla pubblica educazione e per indurre molti ad associare le loro forze a comune vantaggio.

Se ci fu chi disse: *nulla dies sine linea* — gl' Italiani devono poter dire: Non passi giorno senza che noi possiamo additare qualche progresso fatto dal nostro Paese.

P. V.

SI SAPEVA PRIMA

E' proprio vero quello che dicono alcuni giornali, che il risultato del voto sull'abbandono di Massaua proposto dal Baccarini, dal Seismit-Doda, dal Mussi e da altri lo si sapeva ancora prima. Per quanto i pochi pretendano che il Paese sia con loro, il vero è, che esso opina concordemente contro di loro. Se mai un voto fu attinto alla opinione generale è appunto questo; e la Camera non poteva a meno di ascoltare quello che proveniva come una voce sola da tutto il Paese. Questo non pensò mai che noi dovessimo ritirarci da Massaua, gettando così lo scredito sull'Italia e sulle sue imprese.

Senza nulla esagerare, noi dobbiamo considerare anche l'acquisto della nostra stazione marittimo-commerciale del Mar Rosso come un principio d'una nuova attività dell'Italia al di fuori, ciocchè è proprio essenziale oggidì per le Nazioni civili dell'Europa.

Noi diremo adunque, che se si sapeva prima, tanto peggio è per quelli che non lo capivano e si ostinavano a volere il contrario.

CHE COSA VOGLIONO GLI CZECHI
in Austria.

Il partito czeco della Camera Austriaca pubblica, esultando, le condizioni in base alle quali è stata fatta la pace col gabinetto Taaffe.

Da questa pubblicazione si vengono a conoscere le concessioni che il conte Taaffe fa agli czechi nel campo della istruzione pubblica. E sono i due grandi Istituti tecnici czechi a Praga e a Brünn; una scuola czeca per macchinisti in Prerau; numerose scuole tecniche czeche per operai in varii luoghi della Boemia; un istituto tecnico a Pilsen e scuole tecniche a Tabor, Kuttenberg e Leitomischl.

Una amministrazione czeca presiederà finalmente alle scuole tecniche tedesche della Boemia.

Di fronte a tale ottimo risultato, la *Politik* di Praga parla, dello Stato boemo-slavo del ventesimo secolo in questi termini:

« Non discorriamo per adesso — dice — del bisogno di slavizzare i distretti tedeschi della Boemia. Mettiamo prima in atto la uguaglianza nazionale, e poi sarà venuto il tempo di costituire il regno slavo della Boemia.

« A tale scopo occorrerà riunire tutte le provincie della Boemia sotto una Dieta generale, i cui deputati andrebbero poi a sedere nelle delegazioni austro-ungariche soltanto e non nell'aula del Parlamento austriaco; occorrerà inoltre costituire un Ministero boemo e renderlo responsabile alla Dieta; occorrerà finalmente esigere da tutti gli impiegati della Boemia la cognizione della lingua czeca e non della tedesca.

« Tutto ciò — conchiude la *Politik* — hanno ottenuto i croati; perchè non potrebbero ottenerlo gli czechi? »

I Sovrani e la Romagna

Con questo titolo il *Ravennate* scrive:
I giornali della capitale di questi giorni hanno molto parlato della venuta del Re in Romagna, stabilendone perfino la data e l'itinerario. Ora sopra questo viaggio possiamo dare le seguenti informazioni, sicuri della loro esattezza.

Alle 4 pom. di martedì scorso (8 corr.) S. M. il Re ricevette in udienza a Bologna i sindaci delle provincie dell'Emilia (esclusi quelli della provincia di Bologna che erano stati ricevuti separatamente il giorno innanzi). La ristrettezza del tempo impedì che i sindaci potessero intervenire in numero considerevole; ad ogni modo se ne ebbero una ventina della provincia di Forlì, e dieci della provincia di Ravenna. L'udienza, come abbiamo detto, ebbe luogo alle 4 pom.; e vi furono ammessi per primo il capitano Caroli pro-sindaco di Ferrara (unico di quella provincia), e poscia i sindaci della provincia di Forlì condotti dal conte Antonio Saul; rappresentante il ff. di Sindaco di Forlì.

Fra questi era il conte Ruggero Baldini, sindaco di Cesena. Poi entrò il sindaco di Modena, march. Menafoglio, e indi furono ammessi i sindaci di Parma e di Reggio Emilia. Per ultimo entrarono i sindaci della provincia di Ravenna che erano, oltre il nostro sindaco avv. Ugo Burnazzi, il co. Tommaso Gessi per Faenza, De Maria per Alfonsine, il co. Porzi per Riolo, il signor Brialdi per Solarolo; il signor Fabbri per Bagnara, il cav. Lega per Brisighella; l'avv. Roli per Massalombarda, il sig. Berti Ceroni per Casola Valsenio, e il cav. Calisto Baccarini per Russi.

Il co. Giannotti presentò al Re il nostro sindaco, il quale a sua volta presentò a S. M. i suoi nove colleghi. L'udienza durò circa mezz'ora. Assisteva in disparte anche il principe di Napoli.

Il Re, dopo essersi informato partitamente da ciascun sindaco sulla popolazione del comune rispettivo, chiese al nostro sindaco notizie intorno alle condizioni del paese ed in ispecie della classe operaia. Volle più particolari notizie sulle condizioni dell'Associazione degli operai braccianti che disse di aver veduto da vicino più volte nell'Agro romano, e di averli trovati ottimi lavoratori. Desiderò conoscere se attualmente vi sia lavoro per la classe dei braccianti; chiese notizie sull'aumento della popolazione e sulle condizioni del paese specialmente in seguito all'ultima triste invernata.

Disse di essere rimasto grandemente soddisfatto e commosso dalle dimostrazioni ricevute nel giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione emiliana dalle Associazioni romagnole, e manifestò la *sua intenzione di recarsi in Romagna nel prossimo mese di settembre* in occasione di grandi manovre delle quali non è ancora stabilito il piano.

Il nostro sindaco manifestò a S. M. la propria compiacenza per tale suo proposito, ed assicura che la visita dei Sovrani tornerà graditissima a queste popolazioni. S. M. ricordò di essere stato a Ravenna molti anni addietro, in età giovanile, ma di avere sommo desiderio di rivederla. Si diffuse inoltre nel chiedere particolari notizie sullo stato in cui trovasi la bonifica di San Vitale e sulla possibilità più o meno lontana di poter utilizzare quei terreni.

A questo proposito il nostro sindaco fece conoscere a S. M., che nei locali dell'Esposizione trovasi già visibile il piano della bonifica con tutti i relativi dettagli; e S. M., udendo ciò, mostrò dispiacere di non avervi posto attenzione nel giorno della sua visita.

Volle pur essere informato sul rimboschimento del Pineto, e chiese per ultimo se il generale Rossi era ancora venuto stabilmente alla propria destinazione.

Col conte Gessi di Faenza, s'interessò molto delle condizioni delle industrie faentine, delle quali disse di avere con molta compiacenza ammirato i lodevoli progressi nei locali dell'Esposizione.

Al sindaco di Brisighella domandò notizie sull'industria della filatura della seta, interessandosi di conoscere il numero degli operai che vi sono addetti. Al cav. Calisto Baccarini di Russi, disse di aver veduto con piacere il fratello comm. Alfredo (partito da Bologna il giorno innanzi), e gli chiese anche con molto interesse notizie della nipote, signora Maria, sposa al nostro concittadino prof. Luigi Rava.

Infine S. M. congedò i sindaci con parole veramente amabili e lusinghiere, esprimendo ancora una volta la speranza di rivederli in Romagna.

Questa, come abbiam detto, è la verità; e tutto ciò che si potrà stampare in senso diverso, non sarà che parto di fantasie.

PER LO SBARCO DEI MILLE

Sabato i convenuti a Marsala per commemorare il glorioso sbarco dei Mille fecero una gita all'Isola di Pantaleo visitando la casetta ove Garibaldi riposò nel luglio 1862.

Alla sera ebbe luogo una serata a beneficio degli istituti di beneficenza della città, che riuscì splendida.

Domenica fu fatta una tombola a beneficio delle cucine economiche, alla quale assistette una folla immensa chiedente reiteratamente l'inno di Garibaldi.

Alla sera si chiuse la festa commemorativa del glorioso anniversario con giuochi pirotecnici sul mare, luminarie e trattenimenti musicali nelle varie piazze della città.

BENISSIMO

Il Pretore di Luino condannava a tre mesi di esilio dal comune ed a 30 lire di ammenda il sacerdote Ronzani Santino, cappellano delle Motte, frazione di Luino, per avere pronunziate in chiesa parole di disprezzo verso le leggi dello Stato.

Debito pubblico e obbligazioni ferroviarie

Il ministro delle finanze ha ordinato che il pagamento delle cedole del Debito Pubblico abbia principio il giorno 2 del mese di giugno. Si annunzia che le Case Hambro e Baring di Londra, in unione al Credito Mobiliare, hanno sottoscritte 250,000 obbligazioni ferroviarie al tasso di lire 287.50, meno il *coupon* di lire 6.29 che scade il 1 luglio. La nuova emissione avrà luogo all'estero.

Il *Don Chischiotte* si stupisce che sia stata conclusa l'operazione così frettolosamente con gli Hambro, mentre giovedì un gruppo solidissimo di banchieri italiani aveva fatto offerte migliori.

Le Università tedesche a Bologna

Le Università tedesche saranno così rappresentate alle feste dell'VIII Centenario della Università di Bologna: Strasburgo dal professore di storia del diritto Lenel; Bonn dal professore di diritto canonico Schulze; Königsberg dal professore di diritto romano Schirmer; Jena dal pandettista professore Wendt; Rostock dal professore di diritto romano Bernhöft; Halle dal professore Fitting, autore dell'opera: *I principii della scuola di diritto a Bologna*; Gottinga dal professore di storia del diritto Ihering; Marburg dal pandettista professore Leonhard; l'Università di Greifswald incaricò di rappresentarla lo illustre penalista prof. Pescatore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15.

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Grimaldi presenta lo stato di prima previsione del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1888-89; presenta pure alcuni progetti per autorizzare diversi comuni ad eccedere la sovraimposta e il progetto circa la fabbricazione dell'alcool e dei vini chiedendone l'urgenza.

Brin presenta il progetto per la riserva navale e le modificazioni alla legge 3 dicembre 1878 sull'ordinamento del personale della R. Marina militare e le modificazioni della legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento dell'armata di mare.

Levasi la seduta alle 3.35.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Crispi presenta il progetto sull'igiene già approvato dal Senato che viene dichiarato urgente.

Riprendesi la discussione sul bilancio delle finanze.

Colombo dice che malgrado un forte disavanzo, il ministro dei lavori pubblici affretta la costruzione di ferrovie e di altri lavori pubblici.

Vorrebbe che Magliani avesse un proprio programma e poichè questi dimostra di non averne, l'oratore non può votare una mozione di fiducia.

Zeppa approva l'indirizzo finanziario e propone una mozione di fiducia al l'intero ministero.

Favale è persuaso che se il ministro delle finanze fosse stato più severo, il bilancio sarebbe ora in altre condizioni. I gravi aumenti furono votati dalla Camera sempre per sollecitazione del ministro delle finanze.

Sonnino dice che oggi la Camera deve pronunziare un voto di sfiducia o fiducia nell'indirizzo finanziario di Magliani, indirizzo che dall'oratore viene aspramente censurato, conchiudendo che voterà contro la fiducia.

Prinetti opina che ora è impossibile un'ampla discussione finanziaria per mancanza dei dati necessarii. Non si sente in grado di votare la fiducia a Magliani, poichè tale voto sarebbe puramente rettorico.

Crispi dice che l'8 maggio, quando propose la sollecita discussione del bilancio delle finanze, allo scopo di promuovere un voto esplicito sull'indirizzo finanziario di Magliani, che è quello di tutto il gabinetto, nessuno di coloro che oggi ritengono intempestiva tale discussione, vi si oppose allora.

Quanto alla responsabilità del ministro nella politica finanziaria dice che tutti gli atti del governo ai quali il presidente del consiglio prende parte implicano la responsabilità di tutti i ministri e del capo del gabinetto specialmente, ed è naturale che sia così dappoichè ogni atto di politica interna od estera si compie col consenso di tutto il ministero che assume una responsabilità collettiva.

Ricorda le sue dichiarazioni del 4 febbraio 1888 a proposito della politica finanziaria, dichiarazioni che la Camera approvò con un voto di fiducia che non poteva non estendersi al ministro delle finanze.

D'altra parte la Camera ha approvato la politica estera e quella militare, le opere pubbliche, le convenzioni ferroviarie, nè ora può disdire l'opera propria.

Cerutti approva le dichiarazioni del presidente del Consiglio e l'indirizzo finanziario del gabinetto.

Mussi consente pure colle ultime dichiarazioni di Crispi. Ma l'estrema sinistra per obbiettivi del tutto diversi, non può votare la mozione di fiducia.

Magliani dice che la discussione finanziaria deve necessariamente comprendere tre periodi: il passato, il presente e l'avvenire. E se ora è malagevole un ampia discussione relativa all'avvenire della nostra finanza, nulla vieta che possa farsi per gli altri due periodi, poichè l'esame del passato ha per base i consuntivi già approvati dalla Camera e quello del presente ha per base il bilancio d'assestamento sul quale la Camera ebbe già a pronunciarsi. Ma dato il silenzio dei suoi oppositori non farà un lungo discorso, si limiterà solamente a brevi dichiarazioni.

Comincia col constatare che nell'ultimo decennio le entrate ordinarie crebbero di 270 milioni, mentre le spese aumentarono di 266. Ma di questi 266 milioni ve ne sono 114 che riguardano le spese per il monopolio dei tabacchi, impiegati nelle cancellerie giudiziarie, istruzione pubblica, lotto, ecc. ecc. che hanno corrispondenti entrate. Le spese veramente effettive ascendono a 152 milioni, somma quasi tutta erogata per l'esercito, l'armata e le opere pubbliche; 12 soli milioni rappresentano le spese

rese indispensabili per incremento dei pubblici servigi. Quanto al bilancio straordinario dice che il decennio 1877-1887 si chiuse con un avanzo di 134 milioni.

A coloro che contrappongono il primo periodo del decennio al secondo, risponde non essere omogenei questi due termini poichè solamente nell'ultimo periodo caddero tutte le spese militari, le spese africane e tutti i danni dei terremoti, delle inondazioni e del cholera ecc.

Anzi aggiunge che, se le entrate non avessero superato le previsioni, il disavanzo che fu di 39 milioni sarebbe stato maggiore.

Non alterò mai il vero e dovè lottare lungamente per superare non lievi pericoli.

Dovrebbe difendersi dalle accuse fattegli relativamente all'abolizione dei decimi, ai premi alla marina mercantile, all'aumento del dazio sui cereali. Quanto ai decimi ne combattè sempre l'abolizione.

Poi ne consentì lo sgravio graduale per non perdere i benefici della legge di perequazione, però in corrispondenza con lo sgravio del sale e con le imposte nuove approvate dalla Camera. I premi della marina non ammontano a grave somma, poi sono stati voluti dalla Camera. L'imposta sui cereali fu resa necessaria per non rovinare interamente l'agricoltura. Il ministro giustificasi da altri appunti e conclude col dichiarare che, dopo il voto sui tributi locali, non può non chiedere un voto esplicito di fiducia personale e questo voto egli chiede formalmente alla Camera.

Torraca presenta e svolge la seguente mozione: « La Camera confidando che il presidente del consiglio provvederà ad un indirizzo finanziario conforme alla necessità dello stato e ai bisogni della nazione passa all'ordine del giorno. »

Ferraris Maggiorino presenta un ordine del giorno di fiducia.

Mussi e altri dieci deputati dell'estrema sinistra presentano una mozione di sfiducia.

Baccarini, autore della mozione di fiducia del 4 febbraio, non crede ora cambiata la situazione e perciò voterà la fiducia.

Seismit Doda ritira la sua mozione.

Roux dichiara che si asterrà dal voto.

Bonfadini voterà anche oggi, come il 4 febbraio, la sfiducia nell'indirizzo finanziario.

Il presidente del Consiglio, in nome del governo, accetta l'ordine del giorno Del Giudice.

Viene prima posto ai voti l'ordine del giorno negativo di Mussi, che è respinto.

Si vota poi per appello nominale l'ordine del giorno Del Giudice così concepito:

« La Camera esprime la sua fiducia nell'indirizzo finanziario del governo e passa alla discussione dei capitoli del bilancio. » Votano si 210, votano no 29, astenuti 4.

Votarono pel no: Armirotti, Badaloni, Bonfadini, Briganti-Bellini, Colombo, Costa, D'Arco, Diligenti, Favale, Fazio, Ferrari Ettore, Ferri Enrico, Franchetti, Gherardini, Maiocchi, Mazzoleni, Mussi, Panattoni, Pantano, Plebano, Prinetti, Rubichi, Di Rudinì, Silvestri, Sonnino, Toscanelli, Vendemini, Vigoni, Villanova.

Si astennero: Arnaboldi, Bertollo, Tegas e Chiesa.

La Camera approva la mozione Del Giudice.

Levasi la seduta alle 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 maggio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 16 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.2	748.5	750.1	751.2
Umidità relativa	65	50	76	60
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	N	SE	E	SE
Vento vel. k.	2	9	1	4
Term. cent.	16.6	19.1	16.1	19.8

Temperatura { massima 23.4 / minima 11.5
Temperatura minima all'aperto 10.9
Tinima esterna nella notte 10.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 15 maggio.

In Europa pressione leggermente elevata a sud-est, generalmente bassa piuttosto irregolare altrove: Riga 749, Madrid 753, Parigi 755, Atene 764, Odessa 765.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, qualche pioggerella e temporale; venti generalmente deboli, temperatura leggermente aumentata a nord e centro.

Stamane nuvoloso e coperto a nord, generalmente sereno altrove, venti deboli freschi specie del 2° quadrante. — Barometro 759 a nord e Sardegna, 762 Siracusa, Napoli, Lesina, 763 Brindisi. Mare qua e là mosso.

Probabilità: Venti deboli freschi meridionali, cielo vario con qualche temporale sull'Italia superiore, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Magliani e i deputati friulani. Nella seduta di ieri della Camera votarono l'ordine del giorno di fiducia a Magliani: Cavalletto, Chiaradia, Marzin, Paroncilli e Solimbergo.

Nessuno votò contro.

Erano assenti: De Bassecourt, Fabris, Marchiori e Seismit-Doda.

Bollettino giudiziario. Piccini è nominato vicepretore a Udine.

Tramvia Udine-S. Daniele. Per maggior dilucidazione ripetiamo quanto venne inserito ieri, aggiungendovi le altre deliberazioni, che per mancanza di spazio e stante l'ora tarda non potemmo pubblicare.

Lunedì furono convocati in Udine nel Palazzo della Loggia i sindaci dei comuni interessati nella costruzione di questa ferrovia economica, per prendere notizia delle trattative corse in Vienna fra i due incaricati dai comuni e la Ditta imprenditrice e del preliminare ivi stipulato.

Si ottenne di ridurre le 25 mila lire di sussidio pei primi dieci anni e le 20 mila per altri venticinque anni ad una quota uniforme, ma questa non la si potè ridurre al dissotto delle 22400 lire all'anno.

Le espropriazioni furono oggetto di lunghe trattative. Esisteva una forte differenza fra gli apprezzamenti dell'ing. Marsich, che esaminò il progetto per incarico del comitato dei comuni, e l'ing. Ernst capo dell'ufficio tecnico della Ditta imprenditrice, relativamente alla quantità di terreno da espropriarsi. Fu ritenuta questa in via preliminare in 160 mila metri, non comprese le strade, ritagli e fossi comunali che dovrebbero essere cessi gratuitamente dai Comuni.

La Ditta non vuole assolutamente ingerirsi in tale particolare; pagherà perciò una somma determinata.

Agli incaricati parve l'argomento di tanta importaaza, da farne precedere la soluzione ad ogni altra operazione, e da ritenere che da questa principalmente possa dipendere la riuscita o meno dell'affare.

Se la buona volontà dei comuni incaricati e dei proprietari dei fondi verrà incontro al desiderio generale che questa tramvia — così vitale per questa regione che altrimenti rimarrebbe isolata dal movimento ferroviario — si effettui, se si troveranno per questa le disposizioni favorevoli che resero possibili le espropriazioni pel Canale Ledra a ragionevoli condizioni, e se poi nessun comune si ritrarrà dalla quota proporzionata pel sussidio che gli verrà attribuita, fra un anno o poco più si correrà col Tram da Udine a San Daniele. Ma ci sono questi due *se* da superare.

Il Comitato riceverà in brevissimo da Vienna la planimetria ed il profilo, con precisa indicazione dei numeri di mappa e della quantità di terreno da espropriarsi.

La tenacità della Ditta a sostenere alquanto elevata la cifra del sussidio è in qualche modo giustificata dal fatto che in Italia parecchie imprese di tramvia sono perdenti, e dal proposito cui è spinta dal suo decoro e dall'interesse dell'esercizio, di eseguire una tramvia solida ed elegante ne' suoi dettagli sopra un modello noto (quello della Fuldabahn, nel granducato di Sassonia Weimar) che ora serve di tipo in Austria e Germania, ed è molto migliore di tutti i tram costruiti finora in Italia.

Nel preliminare fu lasciato campo al consorzio dei comuni di pagare, invece che la quota annua, il capitale corrispondente sulla base del 5 0[0], nel caso sperabile che si possa ottenere qualche vantaggio mediante un'operazione finanziaria a diminuzione del carico dei comuni.

L'assemblea dei sindaci mostrò le migliori disposizioni, e di gradire l'operato degli incaricati; nominò una Commissione composta dei sindaci di Udine, di Martignacco, di Fagagna, di Rive d'Arcano e di Sandaniele per dirigere l'affare delle espropriazioni, il cui esperimento sarà intrapreso appena giunta la planimetria ed il profilo della linea, e di studiare in pari tempo l'operazione finanziaria.

Società Alpina Friulana. Per domenica prossima è proposta un'escursione che ha per meta la cima del Monte Quarnan. Si partirà da Udine alle 5.50 ant. per Magnano-Artegna e si ritornerà da Gemona alle 7.35 o alle 8.20 pom. Il programma dettagliato è visibile alla Società. Si accettano le iscrizioni a tutto venerdì.

Società dei reduci. Questa sera alle ore 7 1[2] è convocato il Consiglio Direttivo per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Dimissioni di un consigliere;
3. Domanda presentata da n. 40 soci effettivi per la sollecita convocazione dell'assemblea generale in via straordinaria.

Circolo Operaio Udinese. Essendo che il signor Gennari ragioniere Giovanni ha già incominciate le lezioni di computisteria commerciale, si avvertono i signori che desiderassero prendervi parte, che l'iscrizione resta aperta a tutto il corrente mese, presso la sede del Circolo, sita nei locali del Teatro Minerva al II° piano, tutte le sere dalle ore 8 alle 10 pom.

La Presidenza.

La signorina Italia Del Torre, che molti hanno sentito a cantare nei trattenimenti dell'ex *Circolo artistico* ha ora un brillante avvenire innanzi a sè.

La simpatica nostra concittadina venne preferita a molte altre dall'editore Ricordi per sostenere la parte di protagonista nell'*Aida*, al Malibran di Venezia, nel prossimo agosto.

L'agenzia teatrale del *Cosmorama* che sta formando la compagnia che canterà l'*Aida* non vuole avere che artisti di *primo ordine*, e ciò conferma maggiormente l'ottima fama che già gode nel mondo teatrale la signorina Del Torre. Noi speriamo che la stagione del Malibran sarà per essa un nuovo trionfo.

Il risparmio nella nostra provincia. Alla fine dell'anno 1886 esistevano nella provincia di Udine 72 casse postali di risparmio con 12782 libretti in corso, con lire 1,752,592.87 depositate.

I Malnutriti nuovo giornale politico quotidiano comincierà le sue pubblicazioni il giorno 20 corr, a Venezia.

Il cosidetto *Cittadino italiano* ci fa sapere, che il Papa dei cattolici fa della buona *politica* ed opera secondo quello che gli prescrive Domeneddio, quando aiuta, quanto può poveretto, colla divina sua autorità il papa dei scismastici della Russia contro i cattolici polacchi, il papa dei protestanti della Germania e capo dei frammassoni tedeschi contro i cattolici tedeschi, la papessa degli anglicani contro i cattolici dell'Irlanda, perchè quelli sono sovrani legittimi tutti, mentre non lo è quello dell'Italia, che s'intende, perchè essa è maledetta da Dio.

Cane idrofobo. Pare accertato che pur troppo nella nostra città giri un cane che ha tutte le apparenze di essere idrofobo. Ieri sera e questa mattina morsicò 4 o 5 ragazzi e dicesi anche un facchino del suburbio Gemona.

Speriamo, anzi ne siamo certi, che entro la giornata questo cane sarà accalappiato. E' pure a sperarsi che lo stesso sia immune dal terribile morbo.

Torna ora opportuno di vivamente raccomandare ai signori detentori di cani, perchè questi ultimi sieno costantemente provvisti di museruola e possibilmente accompagnati con una cordicella.

P. S. All'ultimo momento ci consta che il cane sospetto ritorno da solo dal suo padrone, (che abita in piazza dei teatri) il quale, fatto venire l'accalappiacani, gli consegnò l'animale affinchè fosse posto in osservazione in una gabbia di ferro.

Arresto per porto d'arme insidiosa. La notte del 13 and. nel Comune di S. Pietro al Natisone dall'arma dei r. Carabinieri veniva arrestato in pubblica festa da ballo in frazione di Vernasso certo Iuri Domenico fu Biaggio, contadino del luogo, perchè portava una ronca ferma in manico della lunghezza di centimetri 18, e che estraeva in occasione di un piccolo diverbio con una persona che si trovava nel cortile della casa ove si teneva il ballo.

Pubblicazioni. L'avvocato Emanuele Carnevale ha compiuto per la Biblioteca Antropologica Giuridica degli editori Fratelli Bocca di Torino la *Questione della pena di morte* nella filosofia scientifica. Tale argomento da all'autore l'occasione per svolgere ampiamente la teoria filosofica della giuridicità delle pene, dedicando una maggior larghezza alla parte razionale, in cui mostra una lodevole indipendenza di giudizio.

Pure entrando nel campo di altre discipline, che si connettono alla questione da lui tratata, l'autore ha avuto di mira sopra tutto di difendere le opinioni sue intorno al tema che egli si propose. La via seguita dal Carnevale non era delle più facili.

Dopo avere esposte le dottrine avverse alla pena di morte, egli chiarisce la teoria, come già abbiamo detto, della giuridicità delle pene, traendo da essa la conclusione per l'abolizione della pena di morte. Il Carnevale mostra in questo lavoro una larga copia di studii e una certa ampiezza di vedute che accrescono pregio al suo lavoro.

Commercio delle sete. La fabbrica, che è abilissima nel trarre partito dalle circostanze, vedendo che il commercio serico, da lungo tempo negletto dalla speculazione, è abbandonato nelle deboli mani dei produttori, adottò il sistema di temporeggiare, acquistando giorno per giorno quegli articoli che sa di trovare a qualunque momento ed assicurandosi con contratti a termine quanto le occorre di articoli speciali.

Nel mentre essa non sofistica ed accorda condizioni convenienti per questi, deprime a suo talento i prezzi della merce pronta, che cerca compratore con inconsulta insistenza ed accette le più magre offerte. E' vero che molte cause pesarono nell'attuale campagna sul commercio in generale ed in particolare sugli articoli di lusso, quale la seta, ma nonpertanto il ribasso non avrebbe potuto raggiungere il 15 per cento ed oltre da sei mesi ad oggi, se i detentori sapessero e potessero operare più logicamente. Sarebbe bastato che la merce fosse stata sottratta dal mercato quando da 52 lire la seta era discesa a 48 per impedire che l'insistenza dell'offerta l'avesse fatta tracollare a 44 ed anche 42.

Si dirà che ciò è più facile a dire che a fare; che, se uno non accetta, venditori non mancano, che chi rifiutò dapprima 46 dovette accontentarsi poi di 45; che quegli che vendette per tempo guadagnò di più, o perdette meno di chi per sostenere il prezzo, vendette più tardi, non riflettendosi che è appunto questo fallace contegno dei detentori che produce necessariamente il ribasso; che se fosse unanime la deliberazione di non vendere che quando la merce è domandata, si impedirebbe un deprezzamento artificiale.

Il fabbricante che ha incamminata la sua industria, che deve eseguire gli ordini per mantenere la concorrenza, non può astenersi per un mese, forse neanche per una settimana dagli acquisti, e se non trova di comperare a 45 è costretto di pagare 46 e pagherebbe anche 50 se il detentore sapesse sostenere tale modesto limite. Ma, fino a che i venditori si accontentano di meno e non sanno, o non possono sostenere decorosamente i prezzi, non sarà certamente il compratore che pagherà per filantropia, o per compassione, più di quanto il venditore si accontenta di accettare. Chi provoca il ribasso è il venditore, accettando offerte vili.

La fabbrica agisce abilmente anche oggi; ridotti i prezzi a condizioni tanto meschine, che è molto a dubitarsi se le sete del nuovo raccolto costeranno solo la parità dei prezzi odierni, anche ammesso un esito favorevole, essa abbandona il sistema di comperare giorno per giorno, che assicura l'occorrente agli attuali prezzi, anche con contratti a lungo termine. Così essa si premunisce contro possibili velleità di aumenti, che spesso sogliono manifestarsi all'epoca del raccolto. Vendite abbastanza rilevanti ebbero luogo questi ultimi giorni sia in roba pronta come a consegna. Ma furono operazioni condotte con l'abituale cautela, di maniera che questo movimento d'affari non provocò il più lieve aumento, potendosi appena dire il ribasso è finalmente arrestato — ed era ora!

Ci approssimiamo al nuovo raccolto, le previsioni sul quale non potrebbero essere che favorevoli. Foglia abbondante, in avanzo sull'età dei bachi, che in generale sono alla prima muta, tempo favorevolissimo, seme sano, e quindi bachi robusti, che resisteranno anche se pel ritardo della stagione si muteranno nel gran caldo. Salvo eventualità e sorprese, non infrequenti in questo interessante prodotto, vi ha motivo a sperare sopra un raccolto favorevole quanto quello dell'anno precedente.

I prezzi dei bozzoli non saranno certamente lauti, a meno che i filandieri non abbiano fatto incetta di quel coraggio che non seppero usare nel sostegno della seta, per adoperarlo al momento degli acquisti, non avremo però in verun caso, crediamo, gli assurdi prezzi del 1885. Forse 3 lire la galletta buona, 3.25 a 3.30 la migliore ed in proporzione la secondaria. Ma il vero lo sapremo alla metà di giugno.

Ora più che mai occorre accontentarsi di prezzi moderati per lottare contro la concorrenza delle sete asiatiche, la cui lavorazione va sempre perfezionandosi. Noi esprimemmo altra volta, sono vari anni, che per vincere questa concorrenza conviene produrre molto e produrre a buon mercato. Le sete ordinarie asiatiche si possono vendere a prezzo vile, ma non sono atte a supplire le europee; quelle filate all'europea, specialmente le giapponesi, che equivalgono per merito alle nostre, costano care anche ai giapponesi; tanto è vero che in questi ultimi mesi il grande ribasso venne provocato più dalle sete italiane che dalle asiatiche. Oltre certi limiti di prezzo, anche la concorrenza non resisterà, ed a prezzi moderati la fabbrica preferirà sempre le sete italiane, diciamo italiane, perchè oramai tre quarti del raccolto europeo è produzione italiana Siccome tutto il male non viene per nuocere, il ribasso ci assicura almeno lo smaltimento di tutto il nostro prodotto, se anche sapremo aumentarlo per compensarci col del diminuito prezzo col maggior quantitativo. E con prodotto abbondante procuriamo costante lavoro alle filatrici. Nella campagna che sta per finire la maggior parte delle filande rimasero sempre e sono ancora attive. E quanto a qualità, ci piace poter dirlo, le sete friulane, almeno la grande maggioranza, giustificarono l'ottima riputazione che si sono create su tutte le piazze. (Dal Boll. dell'Ass. Ag. Friulana).

C. Kechler

Inaffiamento. Questa mattina fu fatta una prova d'inaffiamento delle vie coll'acqua del nuovo acquedotto, applicando alle bocche d'incendio uno dei soliti tubi delle pompe.

L'esperimento, che ebbe principio dalla piazza V. E. seguitando per la via della Posta, riuscì bene.

Teatro Minerva. I *Tristi amori* di Giacosa ebbero ieri un esito felicissimo al *Minerva* ed autore ed attori ebbero grandi plausi al finire d'ogni atto. Il Giacosa seppe con grande abilità impersonare i suoi diversi caratteri e dare ad essi colla sciolteza del dialogo e colla graduata successione dei fatti quell'evidenza dimostrativa dell'arte che non diventa mai un ricercato artifizio. La scoperta di un amore illecito, a cui si è lasciata trascinare una moglie, fatta dal marito, non conduce ad una tragedia, o ad uno scandalo, ma ad un sacrifizio indicato dalla responsabilità cui entrambi i genitori sentono dinanzi alla loro figliuoletta, a cui sentono di non poter togliere un padre ed una madre. Quella moglie che si era lasciata traviare da questo amore, dimostra fino dalle prime, che la sua passione era ben lungi dall'averla fatta felice, perchè, conscia d'un errore commesso, essa lascia trapelare costantemente un senso di melanconia che la opprime e che la fa passare per una serie di patimenti morali che sono la peggiore delle punizioni. La *Giannoni*, riveduta volontieri da tutti dopo anni parecchi per i suoi progressi che fece nell'arte, rese benissimo questo carattere, che non sarebbe riuscito sulla scena senza che un'artista di grande intelligenza lo rappresentasse. Fecero ottimamente del resto tutti, il *Pasta*, che convulsivamente si ridesta nella dolorosa sua scoperta di marito offeso, il *Garzes*, il *Lombardi*, il *Russo* nella loro parte rispettiva.

Non analizziamo il lavoro del Giacosa, solo dicendo di essere contenti di vederlo scrivere per il teatro ancora più che per le conferenze, e di vedere il suo lavoro così bene inteso e rappresentato da una buona compagnia ottimamente intonata.

Questa sera alle ore 8.15 *ultima recita*. Si rappresenta:

La cavallerizza, commedia in un atto di Emilio Pohl, nuovissima per Udine.

Testa di legno (l'homme de' paille) commedia in 3 atti di A. Valabregue, traduzione di G. Garzes.

La seconda commedia, pure nuovissima per la nostra città, è di *esclusiva proprietà* della compagnia Pasta; dunque chi non va a teatro stasera, dovrà attendere un pochino prima di poterla udire.

10 sole rappresentazioni. La comica Compagnia italo-veneta *Enrico Gallina*, di cui fanno parte Leontina Papà, Laura Zanon-Paladini, Elena Fabbri-Gallina, Cecilia Duse, Enrico Gallina, Luigi Covi, Giovanni Valentini, darà 10 sole rappresentazioni al *Teatro Minerva*.

Il capocomico è l'esclusivo proprietario del repertorio veneziano di Giacinto Gallina.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 98, contiene:

878. A richiesta di Scarpa Pietro e Feruglio Orsola coniugi di Palmanova è fatto precetto, ad Eusebio-Iginio Zigaina di Cervignano per sè e quale tutore delle minori sue figlie di pagare insieme ad altri condebitori, ai richiedenti la complessiva somma di l. 805.35 sotto comminatoria dell'esecuzione mobiliare ed immobiliare nei termini e modi di legge.

879. Avendo avuto luogo la vendita di immobili all'avv. dott. Marco Ciriani di Pordenone per il prezzo di lire 400, si ammette l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scadendo il termine per fare tale offerta coll'orario di ufficio del 19 corr. presso il tribunale di Pordenone.

880. In seguito a pubblico incanto tenutosi presso il tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita di immobili al sig. Giacomo Vettori fu Lorenzo di Oderzo. E' ammesso l'aumento non minore del sesto e il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del 19 corr.

881. Nel giudizio d'espropriazione di Luigi dott. De Biasio, di Palmamova, contro Domenico Marnich, di Lumignacco, essendo stato aumentato il sesto sul prezzo dell'aggiudicazione avrà luogo avanti il tribunale civile di Udine nell'udienza del 15 giugno p. v. ore 10 a. nuovo incanto per la vendita definitiva.

882. Alle 10 ant. del 26 corr. presso la prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio ad uso magazzino idraulico in Murlis frazione di Zoppola, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 11604.

883. L'avv. G. Levi procuratore del dott. Antongiuseppe Pari di Udine rende noto che nel 19 giugno p. v. seguirà in nove lotti all'udienza civile del tribunale di Udine l'asta di immobili in confronto del sig. Giusto Bigozzi fu Giuseppe, ora residente in S. Giovanni di Manzano

884. A richiesta del civico ospitale di Serravalle, si notifica Schizzi Antonio fu Francesco, di domicilio e dimora ignoti, la sentenza del tribunale di Pordenone, con cui fu autorizzata la vendita dei beni in Comune censuario di Ghirano.

885. L'esattore comunale di Sacile fa noto che alle ore 10 ant. del 29 maggio a. c. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti alle ditte per debito d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

886. Batello Giuseppe fu Valentino dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario nell'interesse della propria figlia minore Maria l'eredità abbandonata dall'avo materno della minore stessa. (Spilimbergo 7 maggio 1888).

887. Mucelli Giovanna di Osualdo vedova di Giuseppe Bolzicco dimorante in Gonars, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario nell'interesse dei propri figli minori l'eredità abbandonata dal detto Giuseppe Bolzicco. (Palmanova, 8 maggio 1888).

888. All'udienza del tribunale civile di Udine del 15 giugno p. v. alle 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva di uno stabile sito nella città di Udine. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 7875 prezzo offerto in grado di sesto da Venzo Gio. Antonio.

Ieri, dopo breve malattia, volava al cielo **Evelina Vescovi** nella tenera età di mesi 18.

I coniugi Luigi ed Emilia Vescovi, nel dare il doloroso annuncio ai parenti ed amici, pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 16 maggio 1888.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 5 pom. nella parrocchia della B. V. delle Grazie, partendo dalla casa in via Treppo, n. 27.

TUTELA DELL'IGIENE
e della sanità pubblica

Si sa che tal progetto di legge fu approvato dal Senato con 53 voti favorevoli e 21 contrari. Coloro che più d'ogni altro hanno motivo di lagnarsi di tal legge sono i farmacisti che si vedono trascurati oltre ogni dire. Ciò dipende dall'erroneo concetto che s'ha di tal classe di professionisti, dal pregiudizio invalso nel pubblico che il farmacista altri non sia che un rivenditore di merce, mentre invece, lo si può dire altamente, egli è giudice, arbitro inappellabile fra il medico e l'ammalato, e non di rado, se ogni farmacista avesse a far raccolta delle ricette sbagliate dal medico e da lui corrette, si avrebbe certamente un eloquente memoriale da mettere sott'occhio all'on. Crispi.

Se poi si avesse saputo che in una farmacia della provincia (prima del 66) fu per celia presentato al medico provinciale durante la visita alla farmacia stessa, zucchero per santonina, calomelano per bismuto ecc. ecc. e che detto medico trovò tutto in regola, forse si avrebbe presa in maggior considerazione la proposta del senatore Moleschott in riguardo al *comma* dell'articolo undicesimo, proposta, che tendeva ad aggregare al medico provinciale per la visita delle farmacie un chimico farmacista, come l'unico ch'è al caso di ben analizzare i preparati chimici e galenici.

Troppo lungo sarebbe l'indicare particolarmente i difetti di tal legge. Nella discussione della stessa il senatore Moleschott si mostrò conoscitore profondo dei giusti desideri dei farmacisti e propose degli emendamenti improntati d'imparzialità e giustizia. Il ministro invece non tenne alcun conto delle osservazioni del Moleschott nè dei memoriali presentatigli da molte associazioni farmaceutiche e forse si pentirà d'aver offeso nella loro dignità diecimila e più professionisti che pur rappresentano una classe intelligente e laboriosa che, se presa in giusta considerazione, potrebbe essere di utilità grandissima alla patria sotto molteplici aspetti.

Un farmacista.

FATTI VARII

Una curiosa esposizione artistica

A Parigi s'è aperta all'*Hôtel de Chimay*, la più curiosa esposizione artistica: quella degli oggetti d'arte classica ed industriale dei due secoli da Luigi XIV a Luigi XV.

Il periodo che cominciò con M.lle La Valliere e finì con M.me Dubarry, anzi con la rivoluzione, fu incontestabilmente il più splendido pel gusto, per l'eleganza, per l'arte.

Qual chimico seppe mai trovare qualche cosa di grazioso come il *bleu* Pompadour ed il *rose* Dubarry?

Fu un'idea felice quella di raccogliere a scopo di beneficenza per l'ospitalità notturna, quanto ci rimane di quei secoli sparso nei palazzi, nei Musei, nelle raccolte pubbliche e private.

All'Esposizione nessun urto di linee o di sentimento del bello viene ad offendere l'occhio che può seguire nelle sue evoluzioni successive un'idea costante, più affaticata forse ed imponente in prima, più tranquilla e soave poi, ma graziosa sempre, che ci conduce sino a Luigi XVI.

Lo scrittoio di Colbert, uno di Luigi XV, un servizio in porcellana di Sevres, di Buffon, due grossi vasi di Sevres rosa, regalati da Luigi XV al maresciallo di Saxe in ricordo della battaglia di Fontenoy, le tazze per la crema della Dubarry, il giuoco di scacchi offerto dell'ambasciatore di Siam a Luigi XIV e bronzi e arazzi e busti e quadri e tabacchiere e ritratti e cornici formano di quest'esposizione l'ideale del bello nell'arte industriale, ma che ci fa misurare da quanta elevatezza di gusto siamo caduti, per finire nei miserabili mogano e negli orrendi stili stazione di ferrovia che deturpano l'êra presente.

TELEGRAMMI

La squadra italiana a Barcellona

Spezia 15 E' salpata per Barcellona la squadra italiana composta delle corazzate *Italia* ammiraglia; *Dandolo*, ammiraglia sott'ordine; *Castelfidardo* e *Lepanto*; le arieti torpediniere *Bausan*, *Etna* e *Vesuvio*.

Sul *Vesuvio* prese imbarco il Principe Tommaso, rappresentante ufficiale dell'Italia all'inaugurazione dell'Esposizione di Barcellona. Gl'incrociatori torpedinieri *Folgore*, *Tripoli*, *Goïto*, *Saetta* e quattro torpediniere da alto mare. Quanto prima partirà il *Duilio*.

Don Pedro

Milano 15. Continua il ristoro progressivo delle forze dell'imperatore del Brasile che può dirsi convalescente.

Milano 15. Il Re d'Italia si congratulò con speciale telegramma col senatore Semmola per l'esito felice della cura dell'imperatore.

Federico III

Berlino 15. Nelle ore antimeridiane degli ultimi giorni lo stato dell'imperatore si mantenne buono. L'appetito e le forze aumentarono. In seguito ad una leggera infiammazione alla gola sussiste da alcuni giorni la difficoltà della deglutizione che però diminuisce già.

La febbre serale si mantiene minima.

Boulanger

Parigi 15. Boulanger è tornato a Parigi stamane, alle ore 11. Un certo numero di persone seguirono la vettura fino all'*Hôtel du Louvre*, gridando: *Viva Boulanger*. Altri gridavano: *Abbasso Boulanger*. Nessun incidente serio.

La Camera ha ripreso oggi i lavori senza incidenti.

Tentativi di rivolta

Belgrado 15. L'autorità ha fatto sequestrare numerosi appelli diretti all'armata bulgara.

Erano destinati ad essere introdotti in Bulgaria dai confini della Serbia.

Invitavano i soldati bulgari a sollevarsi contro Ferdinando di Coburgo e raccomandavano l'azione come patriottica.

Accidente ferroviario

Mosca 15. Un accidento ferroviario avvenne domenica sera sulla linea Mosca Kourk. Ventinove vagoni, d'un treno *omnibus* diretto a Mosca, si sono distaccati presso la Stazione di Galitsgno ed urtarono un treno merci. Undici morti e 27 feriti, dei quali 19 gravemente.

Incidente franco-tedesco

Berlino 15. La *Nordd. All. Zeitung* riferisce che un compositore (?) di Breslavia si recava a Reims a visitare la sorella che è malata; ma il commissario francese al confine, ad Avrincout lo fece tornare indietro, ancorchè le carte e il denaro che aveva fossero in regola.

Questo, dice il citato giornale, servirà di esempio ai tedeschi e li dissuaderà recarsi in Francia.

Scontro di vagoni

Nuova York 15. Scontro di parecchi vagoni nella stazione di Pountain. L'urto cagionò l'esplosione d'un vagone carico di polvere. Gravi danni.

La Stazione, alcune case e molti vagoni furono distrutti. 3 morti, 12 feriti.

Alla stampa russa

Pietroburgo 15. Causa un articolo del *Nwoje Wremja* a tutte le redazioni dei giornali di questa capitale venne impartito da parte dell'amministrazione superiore della stampa l'ordine di sospendere le loro critiche sfavorevoli all'azione del governo nella questione orientale.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 19. **Grani.** *Martedì*, mercato affatto sprovvisto.

Sabbato, la piazza conteneva circa 230 ett. di cereali, la maggior parte di rivenditori. Andarono venduti ett. 3 di segala e 176 di granoturco, che segnò qualche aumento nei prezzi.

I lavori campestri, arrogesi ora l'allevamento dei filugelli, molto contribuiscono alla fiacchezza dei mercati.

Foraggi e combustibili. Martedì nulla, sabbato poca roba.

Foglia di gelso senza bacchetta.

Giorno			
8	al chil.	cent.	18, 20, 21
» 9	»	»	19, 24
» 10	»	»	18, 21
» 11	»	»	18, 22
» 12	»	»	18, 21

Adequato dei prezzi dei semi pratensi nell'anno 1888.

Trifoglio	al chil. Lire	—.99
Medica	» »	—.97
Altissima	» »	—.62
Righetta	» »	—.55
Laccafieno	» »	—.43
Quadro	» »	—.46

CARNE DI MANZO

I.ª qualità, taglio primo		al chil. Lire	1.60
»	» »	» »	1.50
»	» secondo	» »	1.40
»	» »	» »	1.20
»	» terzo	» »	1.—
»	» »	» »	—.—
II.ª qualità, taglio primo		» »	1.50
»	» »	» »	1.30
»	» secondo	» »	1.20
»	» »	» »	1.10
»	» terzo	» »	1.—
»	» »	» »	—.80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil. Lire	1.20
» »	» »	1.—
» »	» »	—.—
» »	» »	—.—
Quarti di dietro	» »	—.—
» »	» »	1.60
» »	» »	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 maggio

R. I. 1 gennaio	97.70	Londra 3 m. a v.	25.32
» 1 luglio	95.53	Francese a vista	100.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.25 a 201.75
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 15 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.30 —	Banca T.	—.—
Francese	100.60 —	Credito I. M.	908.—
Az. M.	806.—	Rendita Ital.	97.85 —

BERLINO 15 maggio

Berlino	140.—	Lombarde	—.—
Austriache	94.25	Italiane	95.70

LONDRA 14 maggio

Inglese	99 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 16 maggio

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 16 maggio

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 —

PARIGI 16 maggio

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.
Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagno.

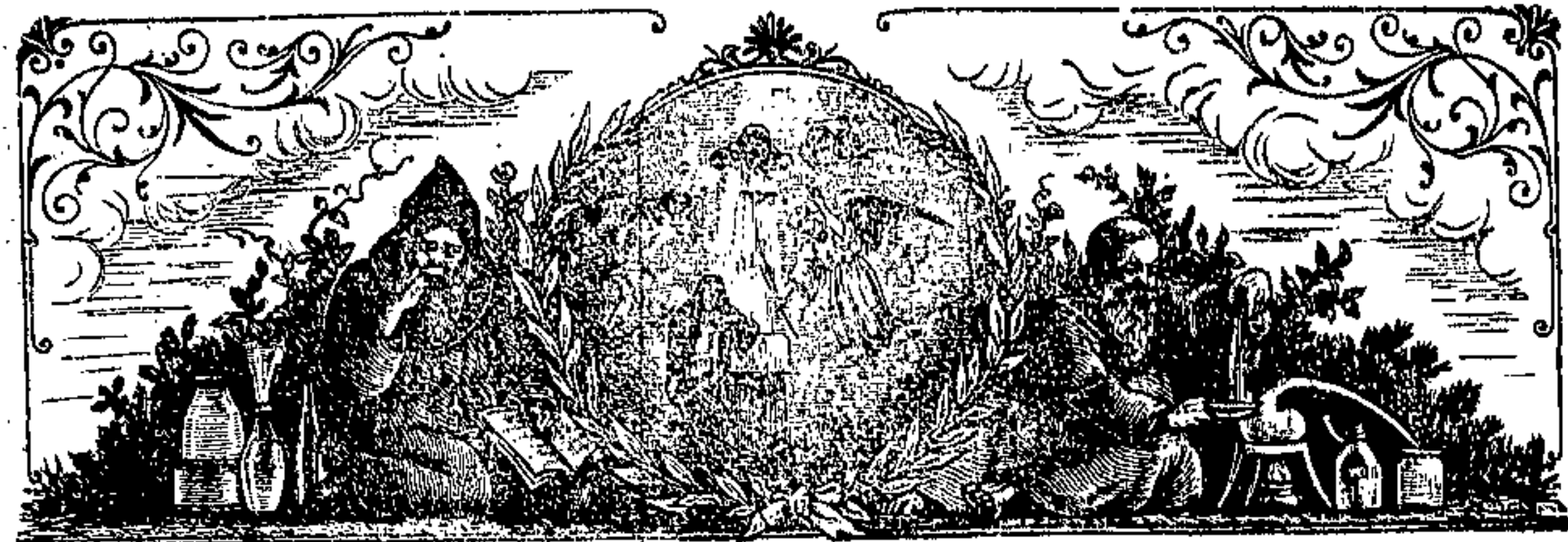
Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale « Venere »
del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami-Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente i veri prodotti del D.r **Popp.**

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi inseusibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

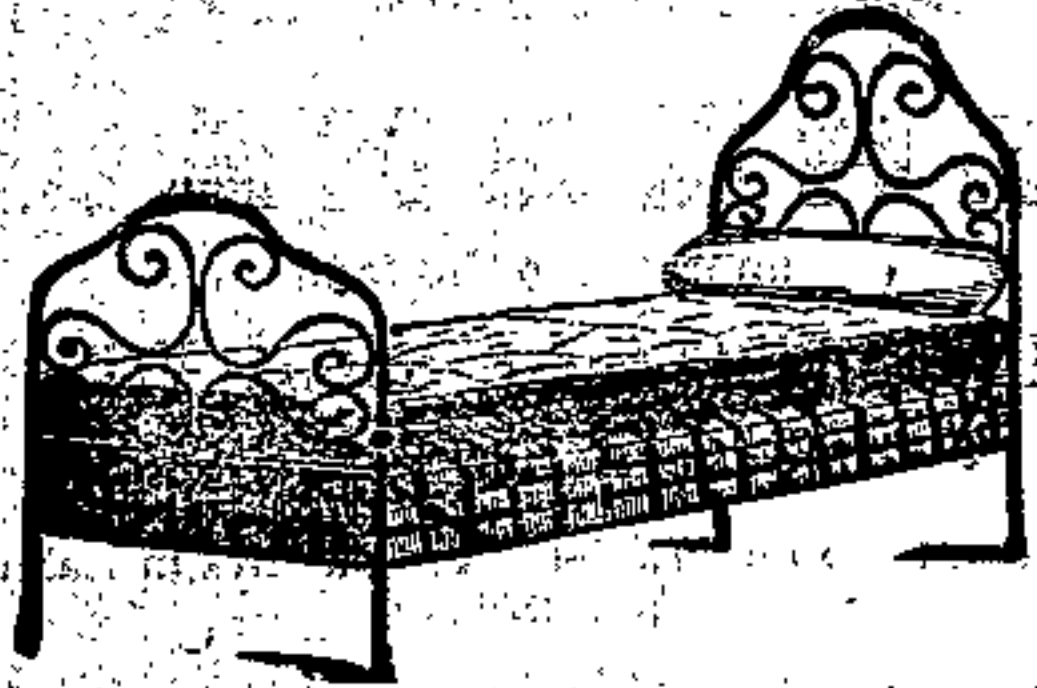
Si vende in **Udine,** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso,** *Tardivelo Condido,* chincagliere. — **Belluno,** *Agostino Toneguti,* negoziante.

Quattordici anni

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

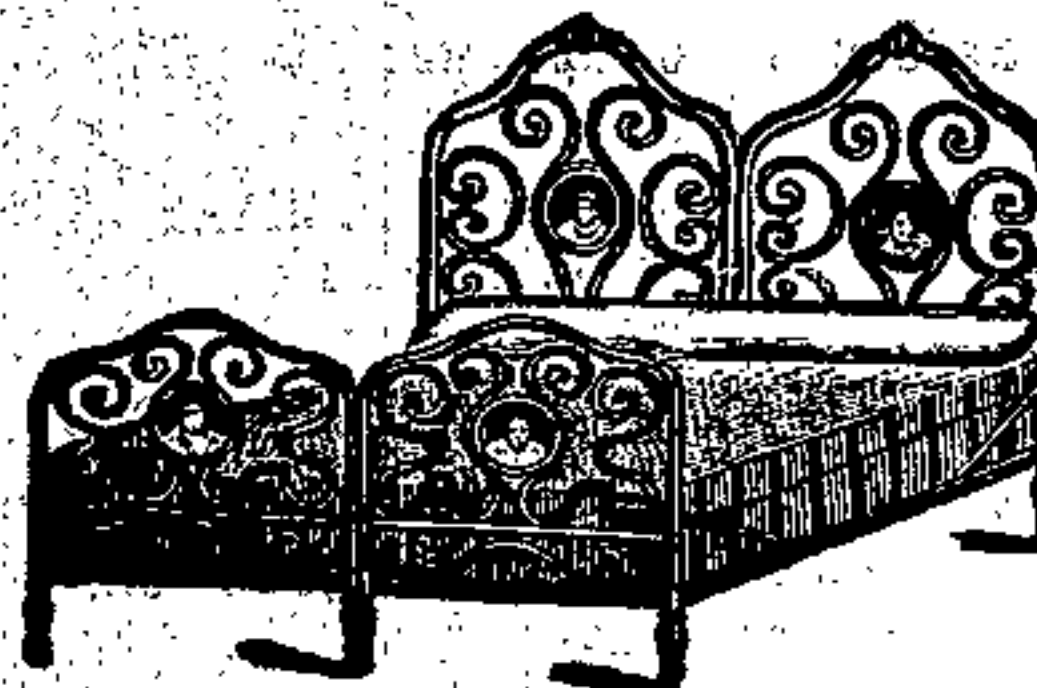
(N. 1)

Il Preferibile.

Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto lire 15.50. Con elastico a 20 molle lire 26.50. Con materasso e guanciale di crine vegetale lire 38.50 della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

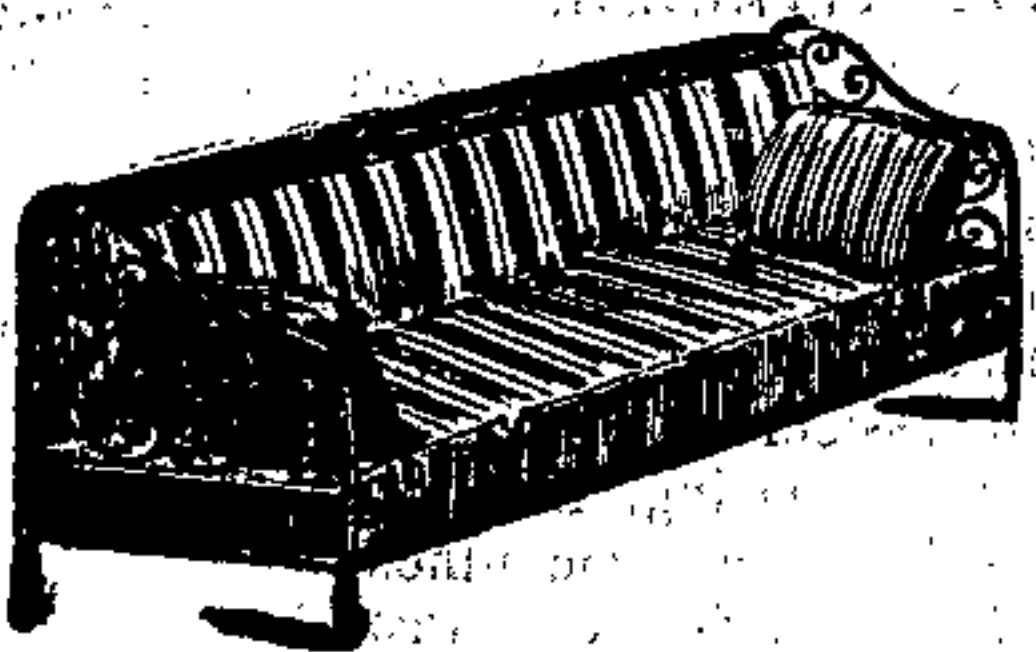
L'economico

Letto di Privilegio

R. MANGONI.

Se ne smerciano in breve parecchie migliaia; molto più che la mia Casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto lire 45. — Con elastico lire 75. — Con elastico, materasso e due guanciali lire 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile.

Le migliaia che se ne vendettero nel Regno ed all'Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa lire 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30% dell'importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a cui desiderano di svincolarla. — **Imballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di **ROMEO MANGONI,** Corso S. Celso N. 9, MILANO.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant.	1.43 m.	5.10 o.	10.29 d.
	pom.	12.50 o.	5.11 o.	8.30 d.
Cormons	ant.	2.50 m.	7.54 o.	11.— m.
	pom.	3.50 o.	6.35 o.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 o.	7.44 d.	10.30 o.
	pom.	4.20 o.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 m.	10.20 m.	—.—
	pom.	1.30 m.	4.— m.	8.30 m.

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant.	2.30 m.	7.36 d.	9.54 o.
	pom.	3.35 o.	6.19 d.	8.05 o.
Cormons	ant.	1.11 m.	10.— o.	—.—
	pom.	12.30 o.	4.27 m.	8.08 m.
Pontebba	ant.	9.10 o.	—.—	—.—
	pom.	4.56 o.	7.35 o.	8.29 d.
Cividale	ant.	8.32 m.	9 47 m.	.—
	pom.	12.37 m.	3.32 m.	8.17 m.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

27

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

LA 25

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi L. 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti